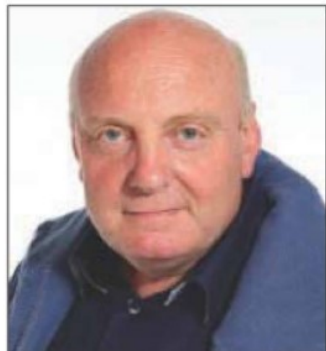


■ SIDERNO Le ragioni contro l'ampliamento dell'impianto Rifiuti, «ennesimo scippo»

Catalano a Spirli: «Così è stata sfigurata la "Perla dello Ionio"»

di PINO ALBANESE

SIDERNO - «L'ampliamento dell'impianto di rifiuti di contrada San Leo si configura come l'ennesimo scippo perpetrato ai danni dei cittadini sidernesesi, i quali non hanno mai voluto, né vogliono o neanche richiesto, alcun impianto sul proprio territorio, perché Siderno sconta già uno spregio ambientale che non sarà mai abbastanza ripagato». Lo ha detto al presidente della regione Calabria Nino Spirli, Domenico Catalano, ex assessore comunale e candidato a consigliere comunale con la compagine del centrodestra in appoggio a Domenico Barranca, collegato via social durante un dibattito politico nel quale si è parlato anche della realizzazione della "Casa della salute". Su questo argomento ha relazionato il candidato a sindaco del gruppo sottolineando l'importanza della realizzazione del nuovo presidio di cura territoriale soprattutto in un momento particolare come quello attuale. Domenico Barranca ha spiegato che i ritardi burocratici creano distanze tra cittadini e politica e la prova



Domenico Catalano

del suo ragionamento è «la mancata presenza e risposta delle istituzioni politiche ai numerosi segnali lanciati nel corso delle manifestazioni settimanali» dove partiti e associazioni presenti sul territorio hanno presidiato il piazzale dell'ex ospedale di Siderno. Il presidente della regione Calabria ha ascoltato con attenzione le proposte e i suggerimenti del candidato a sindaco e della coalizione, confermando l'importanza del progetto, assicurando il massimo impegno in tale direzione e su suggerimento dei presenti ha confermato la sua venuta a Siderno per verifi-



Nino Spirli

care la situazione delle problematiche evidenziate. Nino Spirli nel suo intervento ha annunciato la fine del commissariamento dell'Asp di Reggio Calabria e la nomina del direttore generale che avverrà il prossimo due marzo («che si prenderà carico - ha sottolineato - dei progetti a partire proprio dalla realizzazione della Casa della Salute di Siderno»). Domenico Catalano, soddisfatto per l'approvazione della modifica alla legge urbanistica e l'adozione del relativo regolamento regionale («consente così di sbloccare un comparto fondamentale come l'edilizia e

capace di dare respiro al territorio regionale sul piano economico lavorativo») ha trattato l'argomento relativo all'impianto di San Leo, che ha sfigurato il territorio urbano di una città che in passato era descritta come "Perla dello Ionio" e meta turistica ambita da turisti.

«L'origine degli attuali problemi - è stata l'analisi di Catalano - è riconducibile alla scelta infelice del sito di ubicazione ad opera dell'amministrazione pro tempore». Con il passare degli anni l'impianto "nel disinteresse generale" ha fatto notare Catalano "diventò consortile" e quindi oggi conferiscono i propri rifiuti 42 comuni della locride. «Non è concepibile - ha aggiunto - la realizzazione di un ampliamento di tale impianto per ben 64 mila metri quadri nel greto di una fiumara in quanto, rappresenterebbe un serio pericolo per la pubblica incolumità, per il rischio di possibili esondazioni o ancora peggio di imprevedibili movimenti tellurici, oltre all'inevitabile inquinamento. Alla riunione hanno partecipato anche Aldo Caccamo, Fabrizio Tedesco e Fabio Falzone.